

ARIANNA E IL SUO FILO



Nel labirinto non ci si perde, nel labirinto ci si trova
(H. Kern)

Regia di Sandra Bertuzzi

Scene di Federico Zuntini

Costumi “Atelier Fantateatro”

Arianna (in greco antico: Ἀριάδνη, Ariádnē) è un personaggio della mitologia greca, principessa di Creta, figlia del re Minosse e di Pasifae.

LE ORIGINI DEL MITO

Il mito di Arianna e Teseo è raccontato in varie versioni. In una si narra che Arianna s'innamorò di Teseo quando egli giunse a Creta per uccidere il Minotauro nel labirinto. Arianna diede a Teseo un gomitolo di lana (il proverbiale filo d'Arianna) per poter segnare la strada percorsa nel labirinto e quindi uscirne agevolmente.

Arianna fuggì con lui e gli altri ateniesi verso Atene, ma Teseo la fece addormentare per poi abbandonarla sull'isola di Nasso.

In un'altra versione, Arianna al risveglio vide la nave di Teseo allontanarsi ma il dolore dell'abbandono fu di breve durata poiché giunse Dioniso su un carro tirato da pantere che, dopo averla vista così disperata, volle sposarla. Secondo un'altra variante ancora fu il dio stesso a ordinare a Teseo di abbandonare Arianna per averla in sposa. Dagli amori di Dioniso e Arianna nacquero Toante, Stafilo, Enopione e Pepareto.

Per le nozze, Dioniso fece dono ad Arianna di un diadema d'oro creato da Efesto che, lanciato in cielo, andò a formare la costellazione della Corona Boreale.

Le varie versioni sono accomunate da un comportamento meschino da parte di Teseo che appare inspiegabile e questo fa pensare che una parte del mito originario sia andata perduta.

TRAMA DELLO SPETTACOLO

Per poter sfamare il Minotauro, un terribile mostro che viveva in un gigantesco labirinto a Creta, il re dell'isola Minosse, pretendeva che ogni nove anni gli ateniesi mandassero a Creta sette fanciulli e sette fanciulle. Un anno Teseo, figlio del re di Atene, si offrì tra le vittime del mostro e partì per Creta, nella speranza di uccidere il Minotauro e liberare la sua patria da quella sventura. Giunto a Creta, Teseo incontrò la figlia di Minosse, Arianna, che s'innamorò di lui e volle aiutarlo nell'impresa. Prima di entrare nel labirinto dove viveva il mostro gli diede un gomitolo di filo da srotolare man mano che avanzava e che gli avrebbe permesso di ritrovare la strada per uscire.

Demetra, dea delle messi, aveva una figlia di nome Persefone (o in latino Proserpina). Un giorno, la fanciulla vide la terra aprirsi sotto ai suoi piedi e da essa uscì Ade, re dell'Oltretomba, sopra ad un

carro trainato da quattro cavalli neri come la pece. Ade si era follemente innamorato della fanciulla e, per questo era uscito dal suo regno tenebroso per portarsela via con sé.

Demetra in quell'istante sentì le urla e dopo essersi vestita a lutto cominciò a vagare in cerca della figlia. Per ben nove giorni e nove notti la dea vagò senza ottenere nulla e alla fine emise un urlo talmente forte che di colpo tutti i fiori e le piante smisero di crescere. Dopo poco tempo la terra diventò un deserto.

Allora Zeus ordinò ad Ade di riportare la fanciulla sulla terra, purché non avesse ancora mangiato il cibo dei morti. Proserpina aveva ingerito solamente sei semi di melagrana, e così Ade dovette rassegnarsi. Appena giunse sulla terra, la fanciulla corse subito a riabbracciare la madre Demetra che immediatamente cessò la sua collera facendo tornare la terra verde e piena di fiori. Il grande Zeus, allora, si avvicinò a Proserpina, e le ordinò di rientrare nell'Oltretomba per la durata di sei mesi, ogni anno, come sposa di Ade. Per ogni seme che la fanciulla aveva mangiato ci sarebbe stato un mese d'inverno. Durante altri sei mesi Proserpina sarebbe tornata al mondo dei vivi vicino a sua madre Demetra, e in quei mesi ci sarebbe stata la primavera e l'estate.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Dedalo è un personaggio della mitologia greca; grande architetto, scultore e inventore, noto soprattutto per essere il costruttore del famoso labirinto del Minotauro. Proprio per quest'ultimo fatto, il suo nome è usato ancor oggi come sinonimo di "labirinto".

Figlio di Metione, Dedalo era probabilmente originario di Atene, accolto a Creta dal re Minosse. Durante questo suo soggiorno al palazzo, lo scultore attirò il desiderio di una schiava del re di Creta, di nome Naucrante, la quale s'innamorò perdutamente della sua maestria e della sua bellezza. Dedalo si unì alla giovane, che gli diede un figlio, Icaro.

Essendo a conoscenza della struttura del labirinto, Dedalo, una volta finita la sua opera, vi fu rinchiuso con il figlio Icaro. Per scappare Dedalo costruì con delle penne due paia d'ali e le attaccò ai loro corpi con la cera. Durante il volo Icaro si avvicinò troppo al sole e il calore fuse la cera, facendolo cadere in mare.

Fuggito da Creta, Dedalo si recò in Sicilia, dove trovò rifugio presso il re Cocalo. Minosse, per cercare di riacciuffare il fuggitivo, escogitò un piano: promise una forte ricompensa a chiunque avesse trovato il modo di far passare un filo tra le volute di una conchiglia. Dedalo riuscì nell'impresa, legando un filo a una formica che, introdotta nella conchiglia i cui bordi aveva cosparso di miele, passò tra gli orifizi per trovare il miele.

Minosse giunse in Sicilia e pretese la consegna di Dedalo, ma le figlie del re Cocalo aiutarono Dedalo a ucciderlo.

Dedalo visse ancora molti anni in Sicilia fino a quando decise di andare con Iolao, nipote di Eracle, in Sardegna dove si stabilirono.

A FANTATEATRO

Fantateatro racconta questi due miti greci partendo da due figure femminili di grande forza e fascino per gli spettatori; Arianna e Proserpina. Attraverso il teatro di narrazione, il pubblico viene travolto dalla simbologia e dalle caratteristiche femminili che da sempre incarnano questi due mitici personaggi, senza tralasciare la leggerezza e la facilità di comprensione per il giovane pubblico che da sempre segue la compagnia.

FANTATEATRO CONSIGLIA

Una gita con la famiglia al labirinto della Masone, un parco culturale costruito nei pressi di Fontanellato, in provincia di Parma. È il più grande labirinto esistente, composto interamente di piante di bambù (in totale sono circa 200.000), appartenenti a una ventina di specie diverse, alte tra i 30 centimetri e i 15 metri. Il percorso è lungo oltre 3 chilometri.



info@fantateatro.it

051. 0395670

331.7127161

